

Università di Foggia  
Dipartimento di Studi Umanistici. Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione  
Elezioni Direttore del Dipartimento, quadriennio 2023-2027

*Prof.ssa Giusi Antonia Toto*

Carissime/i  
Studentesse e Studenti,  
Dottorande e Assegniste, Dottorandi e Assegnisti,  
Componenti del Personale Tecnico Amministrativo e Bibliotecario,  
Colleghe e Colleghi,

desidero comunicarvi che ho scelto di proporre la mia candidatura per la direzione del Dipartimento di Studi Umanistici. Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione per il quadriennio accademico 2023-2027. Con questa lettera, intendo illustrare una prima riflessione che riguarda la stesura delle linee programmatiche su cui mi piacerebbe concentrare la mia attenzione e il mio impegno nel caso in cui venissi eletta.

Per stendere queste linee programmatiche mi sono innanzitutto chiesta: *di cosa ha bisogno il mio Dipartimento?* quali sono le esigenze degli individui che *abitano*, non solo gli spazi, ma anche i contesti - di formazione, comunità e relazione - del DISTUM?.

Farlo non è stato facile. Mi sono resa conto, infatti, che c'è bisogno di ascoltare maggiormente le voci di tutte e tutti coloro che fanno parte di questa comunità. La posizione privilegiata di una Direttrice o di un Direttore di Dipartimento è proprio quella di essere al centro di confronto di *voci* uniche e differenti che, favorendone la coesione, diventano *coro*.

L'obiettivo diventa quindi quello di coordinare i bisogni e le necessità espresse attraverso **analisi, proposte e soluzioni** verso un futuro innovativo e inclusivo per la comunità *con cui ed in cui viviamo*.

Potrei scrivere pagine e pagine di sogni da realizzare, ma è bene dare concretezza ad un programma che possa, nei prossimi mesi e nei prossimi anni, trovare **riscontri concreti e sostenibili**, adattati sui singoli e comuni bisogni.

Ho preferito, quindi, concentrarmi sulle priorità che ci riguardano più da vicino, compiendo lo sforzo di raccogliere, in alcuni punti essenziali, alcuni contenuti di indirizzo e azione, per costruire un programma che si dovrà considerare sostanzialmente di primo periodo, quindi più credibile e facilmente verificabile. Innovazione digitale, sostenibilità ambientale, inclusione, cooperazione, qualità.

Necessitiamo di individuare, insieme, strategie ed iniziative che siano in sinergia con i vari organi collegiali, affinché il nostro Dipartimento assuma un ruolo cardine nella **crescita del territorio cittadino**, mediante rapporti continuativi di collaborazione con le studentesse e gli studenti, le scuole, la comunità scientifica, le aziende, gli Enti pubblici e privati.

Veniamo tutti da un periodo complicato, segnato dalla pandemia da Covid-19 e, senza dimenticare gli insegnamenti e le nuove competenze che questa esperienza ci ha lasciato, siamo chiamati a **ri-progettare un nuovo modo di vivere** il contesto universitario.

Inoltre, occorrerà lavorare per ridurre il più possibile il tempo di laurea, senza pregiudicare la **qualità della formazione**, mantenendo gli [standard che siamo riuscite e riusciti a raggiungere](#) in questi anni. Allo stesso tempo, in termini di valutazione della qualità, sarà necessario prepararsi, in modo opportuno, alla visita attesa dei CEV nel 2025. D'altra parte, immagino un DISTUM **dinamico, social e comunicativo**, un centro di cultura e di relazionalità che possa disseminare i propri valori, le proprie iniziative e ricerche e le proprie offerte attraverso i canali e i media contemporanei: *social network* e contenuti agili e multimediali, come podcast, prodotti di video-blogging e chat di broadcasting, che rendano la comunità più interconnessa sia *all'interno* che *all'esterno* degli ambienti dipartimentali.

L'obiettivo del programma è di condensare, attraverso una formula dinamica e innovativa, quelle che ritengo essere, senza ombra di dubbio, le anime autentiche del sistema universitario: Didattica, Ricerca, Terza Missione, Risorse Umane, Internazionalizzazione, Inclusione e Benessere in linea con alcuni dei tasselli del piano strategico di Ateneo 2023-2025 e che verranno, successivamente, implementate grazie al confronto con ognuna e ognuno di voi e con il confronto costante con la Governance di Ateneo.

In particolare, la **didattica** ricopre un ruolo di primaria importanza. Non bisogna dimenticare che la nostra missione fondamentale è quella di accompagnare studentesse e studenti in un percorso di crescita e formazione, fornendo gli strumenti necessari per la loro realizzazione personale; per raggiungere questo obiettivo sarà necessario il confronto ed il supporto costante delle e dei rappresentanti degli studenti, anima e motore vitale della Comunità universitaria. In secondo luogo, la **ricerca**, l'altro lato della medaglia: per fornire una didattica di qualità, realmente agganciata alla realtà e alle sfide dell'oggi, bisogna promuovere la scienza, la scoperta di nuove strategie, di nuovi modelli, di nuovi spunti culturali e nuove riflessioni e prospettive sociali. Per far in modo che questo sistema funzioni davvero, tuttavia, è necessario rifocalizzarci sulle **risorse umane**: non mi piace usare il termine "personale", preferisco parlare di "individui", che ogni giorno cooperano per garantire lo sviluppo di tale sistema complesso e multicomponente. Prendersi cura delle persone che lavorano nel contesto universitario, integrandone i punti di vista all'interno della vita accademica, è una materia di estrema importanza. L'**internazionalizzazione** è un altro aspetto cui tengo moltissimo. L'*universitas*, per sua stessa natura, nasce come realtà libera e aperta, un crocevia di saperi e conoscenze che trae la propria ricchezza dal confronto tra voci differenti, con background ed esperienze differenti. *Dulcis in fundo*, la **cooperazione**, che vorrei divenisse una peculiarità costante del nostro Dipartimento, attraverso la quale accrescere e promuovere, in modo proattivo, proposte e buone pratiche grazie al dialogo costante fra le imprescindibili ed essenziali varie anime del Dipartimento: Archeologia, Arti e Storia; Filologia e Letterature; Pedagogia e Psicologia; Scienze Sociali che, insieme ed in sinergia, costituiscono il cuore pulsante della Comunità Accademica del Dipartimento di Studi Umanistici.

DIDATTICA:

- ampliamento dell'offerta formativa, con l'obiettivo di implementare la continuità dei corsi di laurea triennale e magistrale e dell'attrattività sul piano nazionale ed internazionale; attivazione di **summer e winter school** per approfondire particolari tematiche;
- implementazione di convenzioni con gli enti per favorire i **tirocinanti**;
- implementazione, in collaborazione con il CLA, dell'acquisizione e lo sviluppo delle **lingue straniere**, in particolare l'inglese - lingua madre della ricerca e del mondo del lavoro;
- potenziare l'offerta formativa *pre e post lauream*, aprendola a nuove conoscenze, nuovi linguaggi, nuove metodologie di insegnamento e modalità di erogazione della didattica. Ciò significa dare inizio a CdS innovativi, master di I e II livello competitivi e che rispondano alla domanda proveniente dal mondo del lavoro;
- a partire dall'anno accademico 2016-2017, diversi sono stati i Corsi di Laurea del nostro Dipartimento erogati in modalità **blended**; a partire dall'anno accademico 2021-2022, invece, è stato istituito un corso erogato per il primo anno interamente in modalità **duale**. Queste modalità di erogazione della didattica ci hanno resi attrattivi su scala nazionale. Ed è per questo che uno dei punti focali su cui ritengo ci si debba soffermare riguarda nuove modalità di erogazione della didattica. Tutto ciò permetterebbe alle nostre studentesse e ai nostri studenti di superare le barriere spazio-temporali imposte dai sistemi di didattica tradizionale, di rispettare i loro tempi e le modalità di apprendimento.

#### RICERCA:

- formazione trasversale a professori, ricercatori, dottorandi, assegnisti e borsisti di **software di analisi dei dati** quantitativa e qualitativa (es. SPSS, T-Lab)
- censimento degli strumenti presenti nei diversi **laboratori** e creazione di un archivio digitale che permetta lo scambio fra i vari settori in termini di strumenti e finalità di ricerca ed implementazione degli stessi;
- implementazione di **riviste, volumi e banche dati** a disposizione del Dipartimento;
- prolungamento degli orari di apertura della **biblioteca**;
- promuovere **eventi** di disseminazione delle ricerche concluse o in fase di monitoraggio;
- promuovere tavole rotonde tematiche che coinvolgano i diversi settori (anche quelli, apparentemente, meno affini) in cui discutere argomenti inerenti a **problematiche attuali**.

#### RISORSE UMANE E SVILUPPO

- formazione in ingresso per i **giovani ricercatori** e formazione continua dei docenti e del personale tecnico amministrativo e bibliotecario, attraverso attività di *faculty development*;
- stabilizzazione **risorse umane precarie**;
- implementazione del dialogo e del confronto con le istituzioni, le associazioni e le **imprese del territorio** per promuovere una didattica che parta da una vera e propria analisi del bisogno sul piano lavorativo e professionale.

#### INTERNAZIONALIZZAZIONE

- implementazione della partecipazione ai programmi **Erasmus** e Blended Intensive Programmes sia in entrata che in uscita;

- implementazione delle convenzioni con le **Università estere**;
- creazione di corsi, master e short master in lingua inglese attrattivi a livello **internazionale**;

#### BENESSERE ED INCLUSIONE SOCIALE

- promuovere attività di ricerca che mettano al centro il concetto di **benessere** per tutti gli attori presenti nel Dipartimento;
- creazione di spazi di **incontro** che possano essere messi al servizio non solo della comunità universitaria ma che permettano lo scambio con la cittadinanza;
- implementare il numero di volumi e riviste in braille ed il numero di software messi a disposizione per studenti e studentesse con **disabilità** sensoriali e/o Bisogni Educativi Speciali;
- creazione di una **rete** tra università, istituzioni, associazioni, famiglie, cooperative ed imprese che possa promuovere l'inserimento lavorativo di persone con disabilità.

In definitiva, desidero chiarire che questa mia candidatura si presenta non solo come tappa del mio percorso professionale, spesso volte arricchito da un'esperienza di natura burocratica ed amministrativa, ma come un istinto che deriva, principalmente e visceralmente, dall'affetto che nutro per il Dipartimento. Per me il DISTUM è un luogo di lavoro e di crescita, ma anche di relazioni umane di grandissimo valore, che mi hanno accompagnato in un viaggio pluriennale che ancora oggi mi restituisce moltissimo, a livello affettivo, intellettuale e scientifico. L'intenzione è quella di valorizzare il più possibile questa ricchezza intrinseca che appartiene naturalmente al Dipartimento, delle sue numerose anime, professionalità e sfaccettature, che lo rendono certamente uno dei cuori pulsanti della vita culturale e sociale del nostro territorio.